

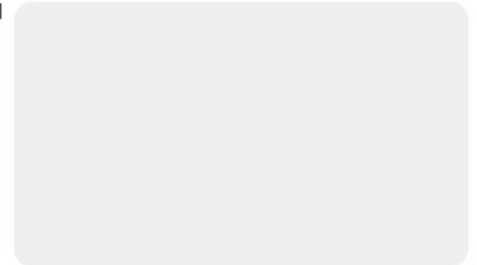
Data:



**Regione Umbria**  
Giunta Regionale

**Oggetto: Comitato di Sorveglianza del PSR per l'Umbria 2014-2020. Resoconto della seduta del 26 aprile 2021.**

Prot. N



**GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale

Agricoltura, Ambiente, Energia,  
Cultura, Beni Culturali e  
Spettacolo.

Servizio Sviluppo Rurale e  
Agricoltura Sostenibile

Autorità di Gestione del PSR per  
l'Umbria

Franco Garofalo

Il giorno 26 aprile 2021 alle ore 11.30, stante le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria da Covid-19, si è svolto in videoconferenza il Comitato di Sorveglianza del PSR per l'Umbria 2014-2020 a cui ha partecipato il Dr. Emanuel Jankowski, Programme manager – della Commissione Europea, per discutere del seguente Ordine del Giorno:

- 1. Ratifica approvazione verbale CdS del 4 dicembre 2020;**
- 2. Modifiche/integrazioni del PSR Umbria 2014/2020 - Estensione per gli anni 2021-2022 (PO10);**
- 3. Varie ed eventuali.**

I membri del Comitato di Sorveglianza presenti alla riunione sono 41 sui 73 componenti totali, superando la percentuale (30%) delle presenze necessaria al raggiungimento del numero legale per la regolare costituzione della seduta.

Apri la seduta l'**Autorità di Gestione** del PSR 2014-2020, **Franco Garofalo**, che ringrazia tutti i partecipanti ed, in particolare, i rappresentanti della Commissione europea, i rappresentanti del Ministero delle Politiche Agricole e del MEF, i rappresentanti delle altre Autorità di gestione dei programmi regionali, la Presidente della Regione Umbria **Donatella Tesei** l'Assessore alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria, l'**assessore Roberto Morroni**, il Direttore dello Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale, **Luigi Rossetti**.

Rispetto al **1° punto all'OdG: Ratifica approvazione verbale CdS del 4 dicembre 2020**, non essendo pervenute osservazioni nei 10 giorni successivi alla pubblicazione dello stesso, il verbale della seduta del 04/12/2020 si considera approvato.

Prende la parola la **Presidente del Comitato di Sorveglianza, Donatella Tesei**, la quale sottolinea quanto siano importanti i lavori odierni, necessari all'avvio della procedura per l'estensione del PSR per l'Umbria per il biennio

REGIONE UMBRIA

Via Mario Angeloni, 61

06124 PERUGIA

TEL. 075 504 6225

FAX 075 504 5565

fgarofalo@regione.umbria.it

www.regione.umbria.it

2021/2022, nelle more della definitiva assegnazione delle risorse finanziarie rispetto alle quali non è ancora stato raggiunto l'accordo sul loro riparto.

Informa che la motivazione del mancato accordo sui criteri di riparto è frutto di una proposta ministeriale, che richiede l'applicazione di nuovi criteri di calcolo in sostituzione del criterio storico, la quale produrrebbe, per la regione Umbria, una perdita di risorse di circa 40 milioni di euro nei due anni.

Continua comunicando che la previsione dell'utilizzo delle risorse ordinarie del PSR Umbria per il 2021-2022 sono di circa 204 milioni di euro e 81 milioni saranno destinati alle misure per l'ambiente e il clima, il biologico, l'agro alimentare, l'indennità compensativa e la forestazione, come previsto dai vincoli del Reg. (UE) n. 2220/2020. Il 5% delle nuove risorse ordinarie è destinato ai GAL. Si è ipotizzato di destinare parti delle restanti risorse per il rafforzamento finanziario dei bandi già emanati per i quali sono in corso le istruttorie. Avvisa della previsione di utilizzo di 30 milioni circa del Recovery del PSR Umbria 2021-2022, in questo caso le risorse saranno utilizzate per perseguire obiettivi specifici finalizzati alla ripresa economica, anticipando così le strategie del GREEN DEAL che saranno avviate con la programmazione 2023/2027. Gli interventi per la ripresa economica, attraverso l'emanazione di nuovi bandi per gli investimenti delle aziende agricole e di trasformazione, a favore dell'ambiente e del clima, per il benessere degli animali, per l'economia circolare e lo sviluppo digitale, sono temi perfettamente in linea con le indicazioni della Commissione Europea, che accompagnano il Recovery Fund nazionale in tutti i settori, l'agricoltura inclusa. L'attenzione sarà dedicata anche alla misura relativa all'insediamento dei giovani in aziende orientate alla produzione biologica, per piccole start-up agricole, soprattutto nelle aree del terremoto dove la crisi socioeconomica è stata maggiormente avvertita.

Di seguito prende la parola l'**Assessore Morroni**, il quale espone una breve introduzione che mette in luce alcune questioni in aggiunta al quadro di insieme che ha offerto la presidente Tesei per la questione del riparto. Riferisce rispetto ad una proposta di mediazione che possa rappresentare un punto di sintesi coerente con le esigenze di tutte le regioni che consiste nell'utilizzare per il 90% il criterio storico e per il 10% i nuovi criteri per il 2021, per il 2022 si applicherebbero le percentuali dell'80 e 20. Seguita paventando un pericolo tangibile rispetto alla proposta avanzata dal Ministro del trasferimento delle risorse dalle regioni svantaggiate alle regioni più forti, fatto che segnerebbe una discontinuità rispetto alle finalità del FEASR e agli indirizzi attualmente perseguiti dalla Commissione e dalla UE. Fa riferimento all'obiettivo di rafforzare il sistema agricolo regionale, anche rispetto all'impiego degli 81 milioni di euro destinate alle misure ambientali, al biologico, all'ambiente all'indennità compensativa e alla forestazione come pure al 5% delle risorse da destinare ai GAL, alla dotazione finanziaria di 204 milioni di risorse che l'Umbria avrebbe a disposizione ai quali si aggiungono circa 30 milioni di risorse provenienti dall'EURI (*next generation*), per un importo complessivo di 234 milioni di euro. Rammenta della scelta di lanciare a fine 2020 il cosiddetto terzo bando delle misure 4.1, 4.2, 6.1 e 6.4. Riferisce che nei mesi recenti si siano dati dei segnali eloquenti nello stimolare le filiere corte, in modo particolare la filiera per l'olivicoltura. Comunica che verranno emessi nuovi bandi nel 2021 e nel 2022, indirizzati verso misure per la formazione e consulenza aziendale, per investimenti in infrastrutture su piccola scala e per i sistemi di qualità. Sottolinea l'attenzione da riservare al benessere animale, alle filiere corte, valutando nuovi spazi di intervento quali quelli del latte e del nocciolo e poi interventi sul piano della gestione forestale, della diversificazione delle attività agricole in favore del sociale. Evidenzia come l'impiego di risorse imputabili agli EURI e le linee di intervento da attuare saldino le esigenze del NEW GREEN DEAL e del FORM TO FORK, che costituiscono assi portanti della politica della Commissione Europea per i prossimi anni.



**Regione Umbria**

Giunta Regionale



Prende la parola **Franco Garofalo** che passa ad illustrare il **2° punto all'OdG: Modifiche/integrazioni del PSR Umbria 2014/2020 – Estensione per gli anni 2021-2022 (PO10)**, che porteranno in questi 2 anni ad implementare le risorse sia ordinarie che quelle Euri. Informa che il periodo di estensione degli anni 2021/2022 sia dettato dalla modifica del Regolamento (EU) n. 1305/2013 con l'entrata in vigore del Reg. (UE) n. 2220/2020 che porterà il termine dell'attuale programmazione al 31 dicembre 2025, confermando la regola dell'N+3, disimpegno automatico sul bilancio comunitario.

Chiede di intervenire **Gianfranco Colleluori, DG Agri della Commissione Europea**, il quale segnala che un'allocazione finanziaria fra le regioni deve tener conto degli obiettivi dello sviluppo rurale che non sono esattamente gli stessi di quelli del primo pilastro. Per quanto riguarda le proposte della Regione Umbria, ricorda che è necessaria molta chiarezza sulle misure che saranno prorogate, in particolare per le misure a superficie e quelle per le quali ci saranno dei nuovi bandi. Sottolinea che la CE non è molto favorevole allo scorrimento delle graduatorie. Laddove si debba andare a degli scorrimenti, questo va fatto in maniera molto rigorosa per le misure per le quali ci sono stati molti bandi, per misure per le quali è difficile il periodo propedeutico per la loro emanazione e per la natura stessa della misura (es. misura 16). Seguita chiedendo rispetto alla banda larga quali siano le linee strategiche per il raggiungimento, nel 2025, della copertura nelle aree rurali del 100%, oltre i 100 bit. Comunica che tutte le aziende, a prescindere da quanti metri venga portata l'infrastruttura, devono essere collegate alla fibra ed in particolare bisogna capire come raggiungere le case sparse. Il dott. Colleluori continua chiedendo alla Regione Umbria come intende raggiungere gli obiettivi prefissati nel 2025 anche in mancanza di risorse aggiuntive dando conto degli:

- indicatori di realizzazione, quindi di output
- indicatori di obiettivo prioritario
- indicatori del quadro di performance

Si raccomanda di prestare attenzione alla quantificazione degli indicatori e dare conto delle modifiche rispetto alle nuove risorse finanziarie.

IL dott. Colleluori abbandona la riunione.

Il dott. **Franco Garofalo** seguita il suo intervento facendo riferimento al principio di non regressione e alla sua dotazione finanziaria pari al 39,17% dell'intera spesa pubblica da destinare a tutte le misure per il settore ambientale, la forestazione, tutte le domande a superficie, l'agro ambiente, il biologico e le indennità compensative comprese quelle afferenti a Natura 2000.

Continua affermando che vengono riconfermate le risorse destinate alle misure 4, 6, 7e 16 per lo sviluppo economico, sociale, sostenibile e digitale. Sempre in riferimento alle risorse aggiuntive EURI la modifica proposta, secondo il principio di non regressione, deve prevedere che una parte di esse debba essere destinata alla misura introduzione e alla misura per il mantenimento del biologico.

La misura introduzione prevede un impegno quinquennale e quindi supera il limite temporale dei 2 anni assegnati dalle risorse EURI 2021 e 2022. Si avrà, quindi un trascinarsi nel nuovo periodo di programmazione 2023 -2027. Comunica che si è proposto di prorogare gli impegni in corso.

Garofalo aggiunge che si è deciso di utilizzare le risorse anche per la misura 13.2, che riguarda le indennità compensative nelle aree soggette a vincoli ambientali, le quali sono state oggetto ad una nuova definizione e ad una recente approvazione di una modifica del programma.

I punti sopra citati riguardano la quota del 39,7% delle risorse Euri. Il restante 55% viene destinato a due nuove operazioni:

- sostenere la ripresa economica resiliente a favore delle aziende agricole nella misura 4.1, con l'introduzione di una nuova misura 4.1.3;
- creare una nuova operazione per il settore della trasformazione e commercializzazione

È inoltre prevista una modifica delle schede di misura per la 6.1 e 6.4.3. per le misure aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori e incentivazione delle start up.

Queste operazioni proposte sono perfettamente in linea con la strategia GREEN DEAL relative alla salvaguardia dell'ambiente e al contrasto dei cambiamenti climatici. Infatti, la misura 4.1 prevede non solo sostegni per l'acquisto di macchinari non inquinanti ad emissioni 0 o ibride, ma anche per l'acquisto di attrezzature per l'agricoltura di precisione per incentivare la sostenibilità delle attività agricole.

Seguita riferendosi alle misure a favore delle imprese agricole e, in particolare sull'acquisto di macchinari con basse emissioni e quelli per l'agricoltura di precisione, entrambi volte alla riduzione dell'inquinamento e dei fitofarmaci fertilizzanti e antimicrobici. Il contributo previsto per queste attività supera quello previsto dall'attuale programmazione e raggiunge un'aliquota del 55% della spesa ammissibile, la quale può essere maggiorata secondo le aliquote previste dall'attuale normativa. Lo stesso dicasi per le misure per la trasformazione e commercializzazione con particolare riferimento agli investimenti per l'economia circolare e l'ammodernamento e alla realizzazione di reti digitali per la commercializzazione e raccolta di piattaforme logistiche. A questo proposito il contributo ipotizzato è quello massimo consentito dal Regolamento pari al 75% della spesa ritenuta ammissibile. Rispetto all'insediamento giovani si è ipotizzato di aprire un nuovo bando riservato all'insediamento di aziende biologiche, le quali possono usufruire di un contributo del 70% per insediato. In ultima battuta si fa riferimento alla modifica della misura 6.4.3 per la quale, esclusivamente nel caso di insediamento di start up nelle aree colpite dal terremoto, si prevede un sostegno pari al 70% della spesa ammissibile. Il dott. Garofalo conclude il suo intervento ricordando che l'A.d.G ha già iniziato ad utilizzare, seppur sotto condizione, le risorse della nuova programmazione 2021 e 2022 con l'apertura di 16 bandi per le misure agro-ambientali, per il biologico, per le indennità compensative e per la forestazione. Ciò per il rispetto della scadenza per la presentazione delle domande fissata dall'organismo pagatore AGEA al 17/5/2021. Quindi nelle more di approvazione della suddetta modifica si stima che gli agricoltori otterranno il pagamento al più tardi entro giugno del 2022.

Prende la parola il **dott. Emanuel Jankowsky** sottolineando che la proposta di modifica potrà essere presentata agli altri servizi interni della Commissione, la DG agri, per avere commenti formali sulla modifica stessa. Ciò avverrà sicuramente, per problemi tecnici sulle tempistiche, nel mese di maggio. Il dott. Jankowsky fa riferimento alla incertezza rispetto alle decisioni riguardanti la ripartizione delle risorse a livello nazionale e la definizione degli indicatori. Prosegue poi facendo le seguenti osservazioni:

- come accennato dal dott. Colleluori, è necessario dare una giustificazione più puntuale rispetto all'aggiornamento sulla banda larga quale elemento importante ai fini della ripresa resiliente, sostenibile e digitale;



**Regione Umbria**

Giunta Regionale



- bisogna fornire informazioni dettagliate rispetto al raggiungimento degli obiettivi 2025 e rispetto al fatto che gli obiettivi 2020 non siano stati raggiunti, sia con le risorse del PSR sia con le risorse aggiuntive dell'EURI, anche alla luce degli emendamenti al Reg. 1305 apportati dal Reg. Ue 2220/2020;
- Fare delle precisazioni rispetto alle soglie del 55% e del 37% riferite all'intervento 4.1.3 con la focus area 3A, in quanto la soglia rilevante sarebbe quella del 55%;
- Fornire una definizione più precisa del concetto di localizzazione aziendale riferita ai criteri di selezione dei beneficiari;
- Dimostrare in quale modo le donne fossero in passato sfavorite rispetto all'occupazione per giustificare la modifica proposta di agevolarle con azioni positive, a tal fine descrivere bene il principio di selezione.;

Il dott. Jankowsky continua il suo intervento ponendo l'attenzione sul documento scambiato con la Regione Umbria, in particolare alla pagina 25 dello stesso, in riferimento agli impegni, c'è la necessità di spiegare in modo più puntuale la dicitura "gli impegni possono essere garantiti nel 2021. Siccome siamo già nel 2021, il termine "possono "va spiegato meglio.

È inoltre auspicabile un confronto con AGEA, rispetto alla conversione al biologico, per il quale sono previsti 5 anni di impegni dei quali 2 con l'utilizzo delle risorse EURI per poi impiegare anche risorse diverse. Al fine di evitare complicazioni sul monitoraggio di queste risorse è opportuno relazionarsi con AGEA.

Rispetto alla modifica 18, nel documento è presente una tabella con i carichi UBA. Essi vanno spiegati nel dettaglio e si deve dare una giustificazione per il riparto delle risorse.

Su invito del dott. Garofalo, prende la parola la dott.ssa **Maria Merlo** della Commissione Europea, la quale dichiara che la modifica proposta dalla A.d.G. è a buon punto anche se, allo stato attuale, manca ancora un piano finanziario definitivo e il monitoraggio. Si ritiene comunque opportuno che, in questo Comitato di Sorveglianza, venga prevista una accettazione con riserva e data comunicazione, alla prossima seduta del comitato, della versione definitiva della modifica prima che essa venga notificata alla Commissione.

Segue l'intervento del dott. **Luigi Servadei**, del MIPAAF, che sottolinea il punto precedentemente trattato della ripartizione delle risorse. Lo stesso assicura che il Ministero sta concentrando tutti i suoi sforzi per cercare un compromesso tra le Regioni al fine di trovare una soluzione condivisa sul riparto delle risorse.

Il dott. **Garofalo** ringraziando il dott. Servadei, passa la parola alla **Presidente Tesei** per un saluto al Comitato, in quanto deve abbandonare il consesso.

La stessa dichiara la disponibilità dell'Umbria a trovare un accordo sulla ripartizione delle risorse al livello nazionale, sottolinea che la proposta, così come formulata dal Ministero, comporta evidenti ed ingenti perdite per la Regione dell'Umbria.

Chiede la parola il dott. **Casagrande**, Confagricoltura, che sottolinea la condivisione dell'impianto generale delle proposte di modifica sottolineando, tuttavia, tre aspetti:

Rispetto alla misura relativa l'insediamento giovani, sottolinea come la restrizione alla sola opzione del biologico, quale elemento premiante che concorre alla sostenibilità, rischia di escludere altre forme di economia circolare e propone l'estensione anche ai giovani agricoltori che intendono certificarsi per l'agricoltura integrata



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

Di seguito fa riferimento all'introduzione delle misure 4.1.3 e 4.2.3, finalizzate alla valorizzazione dei sottoprodotti per l'utilizzo economico e energetico. Lo stesso propone di estendere lo spettro a tutte le tipologie di sottoprodotti come le acque di vegetazione e le salse che possono avere un utilizzo nel settore farmaceutico e nell'economia solidale.

Un aspetto positivo delle scelte di policy, alla base delle proposte di modifica, riguarda i meccanismi aggregativi per le imprese umbre, minacciate da meccanismi di polverizzazione. In questo contesto, un elemento che ha dato un ottimo contributo alla aggregazione delle aziende è rappresentato dalla misura 16.4, anche se si avverte l'esigenza di introdurre la misura 9 per accelerare i meccanismi di aggregazione finalizzati all'efficientamento interno delle filiere.

Risponde il **dott. Garofalo** insistendo sul fatto che tante specifiche possano essere declinate al livello di bando in quanto, per la misura 4.2.3, la scheda di misura permette una vasta gamma di operazioni. Rispetto alla premialità ai giovani agricoltori che avviano aziende biologiche, il criterio di priorità è stato stabilito in quanto le risorse EURI non sono molte e, ampliando l'opzione alle produzioni certificate SPQNI, si rischia una dispersione delle risorse stesse. Per la misura 9 non è possibile utilizzare le risorse EURI per l'OP. Qualora emergesse un fabbisogno in questo senso, questo verrà preso in considerazione in una fase successiva.

Interviene il dott. **Luigi Rossetti** che si ricollega all'intervento del dott. Colleluori rispetto alla misura 7. Per il Direttore la strategia di digitalizzazione delle imprese agricole e del paese nel suo complesso, rientra non solo tra le priorità del PSR e dell'EURI ma soprattutto all'interno della strategia complessiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'allocazione finanziaria di 47-48 miliardi, da qui al 2026, destinata alla digitalizzazione, richiede il perseguimento di un percorso coerente che, come da mandato dell'Assessore Morroni, deve tendere allo sviluppo ed implementazione di quelle funzionalità che sono necessarie per connettere l'intero complesso del sistema regionale a standard europei. A questo proposito, la *precision farming* prevede l'integrazione del sistema delle imprese agricole e delle catene di fornitura delle filiere produttive, settore rispetto al quale le politiche regionali e i relativi progetti stanno avendo un notevole sviluppo e rappresentano una priorità.

Interviene il dott. **Francesco Martella**, Presidente ordine degli agronomi della provincia di Perugia, che indica due temi ritenuti rilevanti:

la transizione ecologica per la quale la certificazione è importante a livello di competitività delle imprese agricole a livello internazionale e la transizione digitale per la quale si ritiene necessario un investimento, in fase di start up, in formazione per il suo utilizzo come già realizzato dalla Regione Toscana relativamente alle misure a superficie.

Risponde il dott. Garofalo che insiste sull'urgenza di approvare la modifica proposta per avere la certezza delle risorse disponibili. Il tema delle certificazioni e, non tanto quello dei crediti, sicuramente rappresenta una priorità sulla quale si sta già lavorando, constatato il fatto che per un certo tipo di certificazioni, in Umbria, non sono disponibili soggetti che lo facciano.

Segue l'Intervento del dott. **Catanossi**, direttore della Grifo Latte, che pone l'attenzione sul fatto che il settore della zootecnia sia completamente escluso, quando, in questo settore esistono già delle certificazioni che hanno un impatto positivo sull'ambiente



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

Risponde il dott. **Garofalo**, riprendendo il tema del 75% delle risorse per questa nuova operazione, immaginata sia per la misura 4.1.3 sia per la misura 4.2.3, Lo stesso sottolinea che l'innalzamento del contributo è solo temporaneo ed è finanziabile grazie alle risorse EURI. Per quanto riguarda le risorse destinate all'insediamento giovani, si è deciso di allocare sulla misura relativa circa due milioni di euro. questo fatto rappresenta soltanto un segnale di inizio rispetto ad una strategia della Regione Umbria che è fortemente orientata non solo al biologico, ma anche alle produzioni certificate.

Prende la parola l'Assessore **Morrone** che solleva la questione del primo pilastro della PAC e del contenzioso che si è venuto a creare tra due blocchi di regioni, 15 regioni per il blocco centro nord, 6 regioni per il blocco centro sud, rispetto ai criteri di ripartizione delle risorse, all'interno della Commissione Politiche Agricole. In attesa di una risoluzione della controversia, le annualità 2021 e 2022 rimangono immutate. Si affronterà il problema a partire da gennaio 2023. In tal senso, non si può pensare alla riforma del FEASR senza considerare la complementarità rappresentata dal primo pilastro. La contestazione della Regione Umbria dei criteri che sono stati proposti dal blocco delle 15 regioni, motivata dal fatto che, a nostro avviso, sono in aperto contrasto con le finalità del PSR. Ad esempio, il criterio della produzione lorda vendibile rappresenta un approccio produttivistico che non in è linea con gli obiettivi del PSR. Se dovessimo inserire questo parametro, lo si dovrebbe applicare in modo inversamente proporzionale e non direttamente proporzionale, come da loro previsto.

Conclude augurandosi la ricomposizione del contrasto tra i blocchi regionali attraverso un impegno diretto del Ministero e del Consiglio dei ministri, saluta e ringrazia.

Alle ore 13,10 l'**Autorità di Gestione** dichiara chiusa la seduta del comitato e conclude ringraziando tutti i partecipanti.

La Segreteria tecnica  
del Comitato di Sorveglianza